



**ARCICONFRATERNITA SANTA MARIA MAGGIORE  
ISPICA**

**RELAZIONE DI FINE ANNO  
DEL PRESIDENTE DELL'ARCICONFRATERNITA  
AVV. PIETRO RUSTICO**

**ISPICA – 26 DICEMBRE 2001**

**SACRESTIA BASILICA S. MARIA MAGGIORE**

Reverendissimo parroco,  
Carissimi confratelli,

abbiamo sempre sostenuto - e mi piace ribadire ancora oggi -  
che la nostra Arciconfraternita è la prova tangibile della vitalità  
della religiosità popolare nel nostro ambiente ai nostri giorni e  
dei frutti preziosi nella vita di tanti fedeli laici.

Per Giovanni Paolo II la religiosità popolare è tutt'altro  
che l'esperienza di quella superficialità e di quella incompiutezza  
che spesso hanno suscitato il sospetto e il disprezzo delle  
élite colte dei credenti nonché di alcuni pastori troppo zelanti.

Per questo Papa l'aggettivo "popolare" significa piuttosto "una  
fede radicata profondamente in una cultura precisa, immersa  
in nelle fibre del cuore e nelle idee, e soprattutto condivisa  
largamente da un popolo intero, che è allora popolo di Dio"

"La religiosità popolare, se è ben orientata, è ricca  
di valori. Essa manifesta - scriveva Paolo VI - una sete di  
Dio che solo i semplici e i poveri possono conoscere; rende  
capaci di generosità e di sacrificio fino all'eroismo, quando  
si tratta di manifestare la fede; comporta un senso acuto degli

attributi profandi di Dio: la paternità, la provvidenza, la  
presenza amorosa e costante; genera atteggiamenti interiori  
raramente osservati altrove al medesimo grado: pazienza, senso  
della croce nella vita quotidiana, distacco, apertura agli  
altri, "servitù".

La religiosità popolare - o, meglio, "picchi popolare",  
come preferiva chiamarla Paolo VI - costituisce dunque  
una risorsa da apprezzare, che l'Arciconfraternita è  
chiamata a custodire e sviluppare.

Ma restiamo ad una realtà dell'anno da fare  
per fare!

L'anno 2001, dopo le memorabili celebrazioni del  
l'anno santo 2000, è trascorso nella più assoluta  
normalità.

Cio' nondimeno ~~la~~ l'Arciconfraternita, sempre  
comparsa del ruolo che ha nella comunità parrocchiale,  
è stata in prima linea nelle feste tradizionali, sempre

pratica a svolgere i suoi compiti istituzionali, forse,  
non solo della tradizione, ma del numero dei  
suoi aderenti.

Nel 2001, infatti, sono stati ammessi nel corso  
dell'assemblea straordinaria del mercato solo due  
nuovi confrati e ci hanno lasciato, perché chiamati  
alla Casa del Padre, 5 confrati.

Le assemblee ordinarie, nel corso dell'anno,  
sono state 9 e quelle straordinarie 2.

I Rettori si sono riuniti 6 volte in via  
ordinaria e 2 volte in seduta straordinaria.

Con deliberazione n. 2 del 27 febbraio 2001 ho  
nominato ~~confrate~~ "benevento" il confrate Francesco  
Armenta, sicché attualmente sono 4 i confrati  
beneventi e 19 i confrati distribuiti sulla nostra  
Arciconfraternita.

Il 15 marzo, per contribuire a cementare sempre  
più il clima di collaborazione instaurato con l'Arcivescovo  
nella SS. Annunziata, la nostra Rettoria ha effet-  
tuato una visita di cortesia alla Rettoria di quella  
Arcivescovile. L'incontro si è svolto ~~in~~ particolar-  
mente cordiale e profuso per i temi trattati, soprattutto  
in vista della Settimana Santa.

Colgo l'occasione per formulare a ciascuno di  
Voi ed ai Vostri cari affettuosi Auguri di un sereno  
2002.

Auguro a tutti salute ed ogni bene e alla  
nostra Arcivescovile lunga vita e sempre maggior  
successi.

Un abbraccio ed ancora Auguri

## CATANIA ANTONINO

era nato al 1<sup>o</sup> di 1/8/1927, dove abitava nella  
via XXV luglio n. 9.

Fu ammesso all'Arciconfraternita il 4/7/1965.

E' stato confuso per tre volte con i fratelli i quali ha  
manifestato notevole attaccamento alle tradizioni "civili" e  
interesse per la vita dell'Arciconfraternita. Lo testimoniano  
le sue presenze alle nostre assemblee.

Anche nella famiglia ha dimostrato la sua devozione al  
SS. Crocifisso alla Colonna e la presenza del figlio

Enzo fra i confusi ecc<sup>ta</sup> e la testimonianza più autentica.

E' deceduto in quest'anno 2001, ma il suo ricordo lo  
ricordiamo sempre come uno di noi.

# GIAMBLANCO FRANCESCO

era nato al lipsa il 10/8/1925, dove abitava nella via S. Pellicia n. 140.

Fu ammesso all'Accademia il 22/11/1970.

Il lavoro, la famiglia ~~memorabile~~ e la devotone al SS. Cristo alla Colonna sono stati gli insuperabili punti di riferimento

della sua esperienza umana.

E' stato un buon confite, religiosamente ammesso alle tradizioni "cavere", che non ha mai esitato ad assumere l'abito confite-tenale in tutte le volte in cui e' stato chiamato a farlo.

Questo suo attaccamento alle usanze tradizionali gli ha meritato il riconoscimento di "confite distinto", conferitogli con deliberazione del parlamento nel 1999.

E' deceduto quest'anno ed il suo rimane un esempio valido per tutti noi.

## MOLTISANTI GIUSEPPE

era nato ad Ispica il dì 1/2/1911, dove abitava nella  
via Roma n. 62.

Fu ammesso all'Arciconfraternita il dì 8/4/1962.

E' stato confrate per trentunove anni, durante i quali ha  
manifestato notevole attaccamento alle tradizioni "carne" ed interesse  
per la vita dell'Arciconfraternita, come testimonia le assidue  
presenze alle assemblee.

È Tale attiva partecipazione alla vita dell'Arciconfraternita  
gli ha meritato il riconoscimento di "confrate distinto", con  
festeggi con celebrazione del perdote nel 1999.

E' deceduto un mese fa e tutti lo ricordano con  
grande rispetto.



CORALLO FRANCESCO

era nato al Ipu il di' 8/4/1915, dove pure ha abitato  
fino alla sua morte.

Fu ammesso all'Arcconfederata il 7/2/1971.

E' stato confederato per trenta anni, durante i quali ha  
adempito con diligenza i suoi doveri.

Quando, per ragioni di salute, non ha più potuto partecipare  
ai nostri incontri, ~~ma~~ ha tuttavia manifestato vivo il  
desiderio di essere partecipe della vita della Arcconfeder-  
ata.

Mi piace ricordare la sua gioia e la sua riconoscenza  
allorché lo aiutai a trovare presso la Casa di Riposa dove  
ormai viveva per conseguire il Diploma di "confederato  
distinto", che gli era stato conferito nel 1999 per ~~la~~  
i meriti acquisiti nel corso degli anni.

Noltà di voi, infine, ricorderanno la sua ultima partecipazione  
alla nostra assemblea straordinaria il mercoledì notte 2000  
in una sala a stelle. ~~che~~ Ci conforta che non gli ha impedito

di essere con noi e di consegnare la mia coscienza offerta  
al SS. Cristo.

Ha sentito di vivere in questo 2001, lasciandosi usare per una  
non comune testimonianza di fede.

# RAUCEA GIUSEPPE

era nato ad Ippona il 19/11/1917, dove abitava nella via dei Mille n. 53.

Fu ammesso nell'Arciconfraternita il 5/9/1945.

Devoto fervente del SS. Cristo alla Colonna ha sempre avuto in questa statua la stella polare della sua vita.

E' stato sempre confite modello, saldamente ancorato alle tradizioni carnee ed attivamente partecipe alla vita della Arciconfraternita.

Nei cinquantasette anni di appartenenza all'Arciconfraternita solo gravi ragioni gli hanno impedito di partecipare alle assemblee mensili, alle quali ha sempre preso parte con puntualità e diligenza.

Tale attiva partecipazione alla vita della Arciconfraternita gli ha meritato la prestigiosa benemerita di "confite bene merito", che gli è stata conferita con deliberazione del presidente nel 1995.

Di don Peppino non posso non ricordare il suo immancabile

impegno per il trasporto dei beni da utilizzare nelle varie  
sunte la presenza del SS. Lino alla Colonna.

Personalmente lo ricordo con grande rispetto e simpatia per il  
tutto buono e cordiale, ma soprattutto per la dedizione  
alla nostra Associazione. Dedizione e amore che ha dimostrato  
~~con~~ inconfutabilmente accettando entusiasmamente di indossare  
l'abito confraternale in tutte le occasioni, anche quando - per  
il peso degli anni - ciò gli costava fatica.

E' deceduto quest'anno, lasciando un vuoto assolutamente  
colmabile nell'Associazione. Rimane, però, il suo  
esempio luminoso di dedizione e di amore.